



CARI



Parma, sveglia è ora di rischiare

MASSIMO MAURO

LA GRANITA di storia e il Parma mi sembra che il suo nome simboleggi il terzo consecutivo nella giornata in cui avrebbe dovuto lo sportista di grande al Milan di nostri che la squadra non è in grado di pensare seriamente allo scudetto. Eppure il che si aggrava dispone del migliore organo assoluto - a mio giudizio - dello stesso spessor di quello del Milan - e continua ad aggirarsi ad ogni mercato fuori di gioco oltre tutto molto giovani come i nuovi acquisti oltre a Stochkov. A proposito l'Edi Napolitano conferma che non è sicuro che il bulgario il problema principale del Parma è che i di scorta sulla sua posizione in campo sono abbastanza vuoti. La realtà è un'altra: il Parma nel suo insieme è pur con qualche eccezione un insieme molto appagato dal fatto (un fatto stabile) di essere ormai stabilmente tra le prime quattro forze del calcio italiano ed ovviamente tra le primissime del calcio mondiale. Questa situazione si sta seguendo le evoluzioni della squadra di Scirea che non dà mai l'impressione di essere disposta a tutto pur di vincere non è riuscita in casa contro il Milan non è riuscita contro la Juve a noi è riuscita a Napoli contro un avversario costruito proprio con il decisivo contributo del Cavaliere. E così se fosse l'unico a rischiare semplicemente il presidente Pedrini si sarebbe molto arabbuiato. Non è possibile dire che tutti gli sbalzi compiuti dalla società - che ha pure rimpiazzato a Roberto Carlos lascindolo all'inter - non hanno dato risultati ai massimi livelli. Il Parma deve capire che arrivare secondo o terzo non vale molto nello sport. Deve capire che quando si lotta il vertice di un campionato bisogna poter reggere sempre nuove bisogne. Bisogna essere capaci di sempre più in alto, bisogna rischiare. Se posso dire un consiglio a paragonare due di spirare: all'ultima data di luglio l'Uscio e dei suoi splendidi ragazzi in un'occasione vinca l'un della coppia del mondo di pallavolo ed ora gli proclama verso le Olimpiadi. Altra che appagamento di stress.

Nella foto in cui ho visto vincere non era due squadre, ma molto e in per ragioni diverse quali la Fiorentina e la Sampdoria e l'inter e l'Uscio e il George Weah. Ho grande compiacimento che un suggerimento a una domanda per i dirigenti del club di un'occasione per il razzismo stessamente non solo il razzismo di stadio - bisogna che continuare a muoversi in modo concreto verso il vero di abolire l'aggravio nei confronti dei somari. E direi che il giorno dopo il 10 settembre - abbiamo questi espressioni di un Weah di quel che gli sporti pratici è un fuoriclasse. E con tutti i fuoriclasse, oltre al club e della pelle.



Weah esulta dopo il gol partita segnato a Roma

Sambucet Ap

Rossoneri soli in testa dopo aver battuto la Lazio. Parma fermato dal Napoli

Weah lancia il Milan

LA SCALATA DI CAPELLO. Il Milan è in fuga: la squadra di Capello ieri ha vinto contro la Lazio grazie ad un gol di Weah. Una partita bella soprattutto nel primo tempo durante il quale il Milan ha costruito parecchie palle gol però scopiate.

DELUSIONE PER NEVIO. I rossoneri hanno allungato il passo sulla seconda in classifica: il Parma bloccato sul pareggio al San Paolo dal Napoli. Risultato che ha mandato su tutte le fune il tecnico gialloblu Scala.

CRISI AL BARI. Quinta sconfitta consecutiva per il Bari: battuto ieri per 3 dalla Sampdoria. L'allenatore Beppe Materazzi compie un gesto clamoroso: «Mi faccio da parte decida la società». Continua invece il momento felice dell'Atalanta che batte il Vicenza 3-1.



Vittoria americana nel segno di super Sampras

DANIELE AZZOLINI
A PAGINA 21

TRAVOLGENTE JUVE. La Juve ritrova il passo. Vince alla grande il derby battendo un Torino per il quale si apre una crisi non semplice. E nonostante i sei punti che li separano dal Milan i bianconeri rientrano nei giochi in vetta alla classifica.

VIOLA NEL RECUPERO. La Fiorentina ha vinto sul Padova. Ma non è stata però una prestazione esaltante: i viola si sono imposti grazie ad una rete nel recupero del secondo tempo con i veneti in dieci per un'espulsione.

AVANTI INTER. Bel balzo avanti nella graduatoria della serie A per l'Inter che ieri ha superato la Cremonese (2-0) mentre la Roma non è riuscita ad andare oltre il pareggio sul campo dell'Udinese. Pareggio anche per il Cagliari di Trapattoni contro il Piacenza.

Il reportage

A Genova, oltre il confine degli zingari

A Genova nella zona di Quarto Alto qualche tempo fa la «cittadinanza» è insorta contro una comunità di zingari. Dietro questo dissidio ci sono più storie di ignoranza e tutela d'un apparente benessere che non vere e proprie storie di intolleranza. Parte da qui un nostro viaggio nei luoghi dove l'incontro fra culture e tradizioni è quotidianamente negato.

ORESTE PIVETTA
A PAGINA 3

Arriva il Giappone

Teatro, musica e cinema per otto mesi

Il Giappone invade l'Italia. In senso artistico con una mega rassegna che durerà otto mesi. Teatro, musica e cinema fra tradizione e modernità. Arriverà una *Madame Butterfly* e il «Gran Kabuki». Ma dal paese del Sol Levante il regista Shohei Imamura lancia un grido di dolore: «Il nostro cinema è morto».

CHIUNZANI RICCI SARGENTINI RIVA
A PAGINA 6

Fantascienza

Torna «Ubik» viaggio nell'Italia '92

Torna in libreria *Ubik* di Philip K. Dick capolavoro della fantascienza. Che rapporto c'è con l'Italia? Un gioco sottile alla fine del quale c'è anche un rospo.

SERGIO COFFERATI
A PAGINA 4

La qualità tv? Non cercatela alla foce

S COMINCIAMO a relativizzare, prima di lamentarci, anche il concetto di qualità come abbiamo fatto con quello di obiettività, e come si può sempre fare con tutti i valori cui ci riferiamo, è evidente che è inutile discutere. E non nessuno ci ostenta di voler soltanto quello che vogliamo avere. E non lo dice chi è, e quanto rifiuta.

Per questo sono stato molto incuriosito quando la Rai ha voluto nominare coordinatore (non garante) della Consulta Qualità, e ho scelto la mia riserva sottintesa: quello il Consiglio di amministrazione ha convenuto sull'altro che senza chi legge per i pubblici dei programmi e il servizio pubblico dobbiamo avere. E la loro corrispondenza a valori non della Costituzione, delle leggi dell'ordinamento radiotelevisivo, di quelle che hanno istituito il Servizio pubblico di radiotelevisione e le commissioni parlamentari competenti della legge e del loro lavoro, dalla stessa Costituzione. Soltanto così

JADER JACOBELLI

pragmaticamente, in una società divisa e come l'onestà si possono esprimere pareri su ciò che è contornato o non lo è, al principio di funzionamento del Servizio pubblico.

Che questi vengano su oggi l'unico pratica di dimostri fatto che stesso e facile convenire. Ho convenuto infatti un psicologo come l'Oliviero Ferraris, un regista come Sandro Bellini, un filosofo come Pietro Fumani, un segretario della comunicazione come Enrico Minoli che fanno appunto parte dell'attuale Consulta Qualità della Rai.

Funzionamento, insieme, di livelli per valutare la programmazione del Servizio pubblico e il primo e prendere in esame, come quest'ultimo, l'osservato, anche l'opinione Minoli il polistiro generico della Rai per vedere come la sua coerenza e l'equilibrio fra i vari non il pluralismo, l'impolizzazione

le sue collocazioni, in rapporto alla tipologia prevalente dell'udience. Il secondo livello è valutare l'uscita di un programma con i suoi due i suoi bassi per individuare il suo trend. Il terzo livello è prendere in considerazione un programma singolo che non è «non giudicabile» come sembra ritenere Minoli dal momento che, in eccesso, è creato una sia pur parziale influenza e circola anch'esso a formare l'unità del Servizio pubblico.

Ma, concludendo, torna ad essere d'accordo con Minoli l'idea che la qualità della programmazione, anche se o singola, la possono migliorare, parzialmente, i suoi autori, ma sostanzialmente, autonomamente, insomma più facile operare sulla qualità all'fonte che alla foce. Deve l'organizzare responsabilità di chi sceglie operatori e temi e collaboratori. Dice uno in Alto Adige che invece di fidarsi, le mille e mille selezioni e il senso.

Siamo davvero alla morte della tv? Perché la qualità della programmazione è scesa così in basso? E quali sono i rimedi? Su questi interrogativi si è aperto un dibattito a cui l'Unità ha dato spazio ospitando diversi interventi (tra gli altri Sergio Zavoli, Renzo Arbore, Pippo Baudo, Giovanni Minoli, Omar Calabrese, Dacia Maraini, Maurizio Costanzo, Fabio Fazio, Gianni Minnì, Enrico Deaglio, Bruno Vespa e Stefano Balassano). Oggi intervista Jader Jacobelli, nominato di recente coordinatore della Consulta Qualità della Rai.

Viaggiare, sconti europei

Arriva il quarto volume di «Passaporto per l'Europa». Si chiama «Viaggiare senza frontiere» e si occupa di tutte le norme dell'Unione riguardanti il turismo. A proposito: lo sapete che sui treni europei ci sono sconti per (quasi) tutte le età?



IL SALVAGENTE
Giornale+libro
in edicola da giovedì a 2.000 lire